

*Atti del V° Congresso internazionale di filosofia* (Napoli, 5-9 maggio 1924) a cura del prof. GUIDO DELLA VALLE, 1 volume di pp. 1193, Napoli, Perrella, 1926.

È uscito il volume che raccoglie gli atti del Congresso di Napoli, opera e fatica particolare del prof. Guido Della Valle, il quale vi ha ordinato il copioso materiale delle Relazioni presentate al Congresso stesso. Il volume è diviso in 10 sezioni, e ciascuna comprende parecchie comunicazioni. È preposta una prefazione del Della Valle, alla quale seguono un elenco degli intervenuti ed una breve cronaca del Congresso stesso. Brevissima è la parte data alle discussioni, ed è questo certo un difetto, non imputabile però al solerte relatore, ma alla difficoltà di organizzare in modo adeguato la raccolta delle discussioni attraverso i segretari.

Il volume contiene Relazioni di valore profondamente diverso; tuttavia esso riuscirà di molta utilità per il fatto che vi sono esposte le dottrine delle principali correnti filosofiche. Non è qui il caso di dare una relazione più ampia e ricca di particolari. Già nel fascicolo di luglio ed agosto del 1924 abbiamo dato relazione ampia di questo Congresso.

È da farsi le più vive congratulazioni al prof. Della Valle che ha portato il grave peso del Congresso e ora si è reso benemerito anche con questa pubblicazione.

Padre FRANCESCO GAETANI, S. J., *Psico-analisi*, 1 volume di pp. 80, edizione « Civiltà Cattolica », Roma, 1925.

Il Padre Gaetani, che già è noto per alcuni scritti di psicologia, ha dato ora alla luce un interessante volumetto nel quale, dopo una esposizione sistematica e accurata delle moderne dottrine della psico-analisi, ne fa una buona e onesta critica. Il libro, che non ha pretese scientifiche, è tuttavia di una grande importanza e di una grande utilità. Intorno alla psico-analisi si è scritto moltissimo, e questa interpretazione dei fenomeni psichici è uscita dal ristretto campo della medicina, nel quale dal Freud è stata costruita come teoria che serve sia a spiegare fenomeni patologici psichici, sia a dare un indirizzo al metodo di cura, ed è stata trasportata nei più disparati campi, sia ad interpretare fenomeni, per esempio: la religione, sia anche a dare norme pratiche, come, ad esempio, nella pedagogia. In conseguenza di ciò, il movimento psico-analitico ha assunto una estensione e una importanza grandissima; e si è esteso ad altri campi, come a quelli della letteratura e delle arti; perciò si impone ad una persona colta lo avere idee chiare sopra il valore dei suoi fondamenti e sul valore delle sue applicazioni.

Ciò è tanto più necessario perchè bisogna riconoscere che il Freud con la sua psico-analisi, se ha soprattutto costruito una teoria e ha preteso di spiegare tutta la vita psichica e le sue manifestazioni, però si poggia sulla osservazione originale di alcuni fenomeni, l'importanza dei quali non può essere negata. Il merito del Freud è stato appunto questo di avere, per il primo, osservato alcuni fenomeni e di essere stato per questa via guidato a spiegare alcune manifestazioni di carattere patologico. Torto di alcuni psicologi si è di ignorare totalmente questi meriti del Freud e di ignorare soprattutto che il Freud, così come coloro che hanno dato impulso alle varie scuole dissidenti, e fra questi in primo luogo l'Adler, hanno permesso di abbandonare la dottrina sulla natura della subcoscienza che avevano valore prima dei loro lavori, e che non avevano alcun fondamento positivo.



Questo merito del Freud rende però pericoloso il propagarsi, soprattutto fra profani, della dottrina da lui costruita; e di qui la necessità di un esame accurato che metta in luce le conseguenze erronee di tale concezione. Questo è il merito di questo volume del Padre Gaetani, dalla lettura del quale risulta dimostrato: che la psico-analisi « a) come teoria dell'attività umana, contiene alcuni elementi veri sperduti in un tutto insieme di generalizzazioni infondate e d'intollerabili esagerazioni; b) come metodo terapeutico, presenta qualche utile suggerimento, per quanto vecchio e già noto, misto ad altri elementi, psicologicamente erronei e moralmente pericolosissimi; ond'è che non oseremmo di consigliare ad alcuno, ammalato o sano che sia, di assoggettarsi al metodo psico-analitico ».

Forse alcuno osserverà che il volume del Gaetani non merita grande lode poichè si tratta di uno scritto non originale e di poche pagine intorno ad un argomento vastissimo, ma, se si considera che il Gaetani ci ha dato, compendiato chiaramente in poche pagine, il frutto di numerosissime letture e della paziente disamina di opere vastissime, si deve riconoscere a lui il merito di averci dato un prezioso mezzo, perchè uomini non specialmente competenti possano avere un'idea adeguata e generale del valore e degli errori della psico-analisi.

Fr. AGOSTINO GEMELLI, O. F. M.

PAOLO ROTTA, *Berkeley* (Piccola biblioteca di coltura filosofica diretta da V. Piccoli), 1 vol. di pag. 94, Milano, 1926.

L'autore ci presenta una sintesi chiara e completa del pensiero berkeleiano preceduto da uno studio sulla vita del buono e ingenuo filosofo irlandese e sulle opere di lui. Nella esposizione della filosofia berkeleiana l'A. rileva dapprima le conclusioni cui erano giunte le due correnti razionalistico-cartesiana ed empirico-inglese che avevano segnato il nuovo indirizzo della filosofia moderna: distingue poi nell'opera del Berkeley un contributo negativo dato dal suo immaterialismo e dal suo nominalismo terminanti all'*esse est percipi*; ed uno positivo rappresentato dal suo volontarismo e dal suo teismo che conducono all'affermazione dell'esistenza di una sostanza spirituale attiva, la cui essenza è volontà, la cui esistenza salva il sistema berkeleiano dal cadere nello scetticismo e nel soggettivismo.

Valutando criticamente il pensiero del filosofo olandese l'A. rileva il suo tentativo di superare il dualismo cartesiano, nella idealizzazione della natura, il prevalere del problema gnoseologico su quello ontologico, l'affermazione della autonomia di Dio, la mancata giustificazione trascendentale della universalità e necessità della conoscenza che apre la via al criticismo. Corredato da una ricca bibliografia il libro è buono e pratico sussidio a chi voglia rendersi conto degli elementi fondamentali della filosofia berkeleiana, della sua posizione e del suo significato nella storia della filosofia.

A. CRISTOFOLI

STEFANINI LUIGI, *Il problema del bello e didattico dell'arte, con il libro della Repubblica di Platone*, 1 vol. di pag. 272, Società Editrice Internazionale, Torino, 1926.

— *Il problema religioso e didattico della religione, coll'Eutifrone di Platone*, 1 vol. di pp. 336, Società Editrice Internazionale, Torino, 1925.